



Aiace Milano

ROBERT CAHEN

Musicista, formatosi alla Scuola della musica concreta di Pierre Schaeffer, Robert Cahen (Valence, 1945) si dedica al video dal 1973. Realizza ricerche sul colore e il movimento, straordinari ritratti di paesaggi e metropoli, documenti in cui la danza e il teatro vengono ri-scritti elettronicamente, opere realizzate per musei e gallerie. Grande viaggiatore, Cahen ci ha restituito impressioni da ogni angolo del mondo, tracciando strade nuove al reportage di viaggio e al documentario.

Juste le temps

1983, 12'

Musica: Michel Chion

Prod: INA

In un treno una donna legge, socchiude gli occhi, riposa; un uomo avanza nel corridoio dello scompartimento. Fuori, il paesaggio, trattato con l'oscilloscopio e ricolorato fino ad assumere configurazioni insolite. Rumori – i più diversi – e immagini danno corpo a una possibile storia dagli incerti confini e senza parole, una storia che oscilla anch'essa, in bilico fra i codici del film giallo e quelli del film d'amore. L'uso dell'oscilloscopio, cui in seguito Cahen ricorrerà spesso, si unisce qui a particolari effetti di coloritura elettronica, a rallentamenti e a dilatazioni dei ritmi.

[catalogo Invideo 1990]

Dernier adieu

1988, 6'

Musica: estratti da *Vingt regards sur l'enfant Jésus*, Olivier Messiaen

Prod: Rencontres Internationales de Photographie, Maison de la Culture de La Rochelle, con la partecipazione del Centre National des Arts Plastiques

Cahen realizza un video su una serie di opere del fotografo Jean-Marc Tinguad che hanno come oggetto il mare. La scelta di una descrizione in profondità del processo creativo è qui spinta all'estremo, in un'opera di sei minuti in cui non vediamo una sola foto della mostra né una sola foto di Tinguad. Quello che a Cahen interessa è il percorso, il prima. O meglio, il *passaggio* dall'idea alla rappresentazione.

Lunedì 13 giugno – «La barca mi ha portato al faro la mattina presto. Ci resterò tutto il giorno, con le mie macchine fotografiche, a guardare il mare. Nord, sud, est, ovest».

Un giorno intero a guardare il tempo che passa sulla cresta dell'onda...e in ogni direzione, a testimonianza, sei fotografie. Fotografie in successione del mare, per fare come al cinema.

«Tante immagini ci fanno vedere, se non il passato, almeno degli stati, momenti, situazioni che esistono solo per scomparire. Senza di loro, come immaginare per dove, probabilmente, siamo passati?»

«Un vapore si alzò da terra e bagnò tutta la superficie del suolo. Il Dio Eterno creò l'uomo dalla polvere della terra, un respiro vitale nelle sue narici e l'uomo divenne un'anima vivente».

«Ci furono così una sera, e un mattino»

ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI CINEMA D'ESSAI
c/o Fabbrica del Vapore
Via Procaccini, 4 20154 Milano
Tel. 02-76115394 Fax. 02-75280119
info@mostrainvideo.com



Aiace Milano

Il 21 giugno 1990, al termine di una serie di mostre, dodici bottiglie contenenti ciascuna una foto originale saranno imbarcate su navi dirette su dodici mari e oceani del mondo. Esse verranno poi lanciate a galleggiare sull'acqua il giorno del solstizio d'estate»

[*Il respiro del tempo*, Sandra Lischi Edizioni ETS 2009]

Voyage d'hiver

1993, 18' 40''

Musica: Christine Groult

Prod: Les Films du Tambour de Soie, C.I.C.V. Montbéliard-Belfort, Agence Culturelle Technique d'Alsace, Robert Cahen

In questo video lo sguardo di Cahen si sposta sul bianco dell'Antartico. "Gli iceberg sono immensi e non vorrei mostrarne che la trasparenza... Filmo l'infilmabile, la superficie del bianco", scrive dalla nave dell'esercito cileno su cui compie il "viaggio d'inverno". Ne risulta una radicalizzazione del paesaggio, terrestre e alieno allo stesso tempo: i ghiacci, come il deserto, consentono allo spazio della memoria di approfondirsi e di espandersi.

[catalogo Invideo 1995]

Sanaa, passages en noir

2007, 7'

Musica: estratto da *La passione di San Giovanni*, Johann Sebastian Bach

Prod: Boulevard des Productions

Una telecamera fissa su un angolo di strada registra i transiti in un vicolo di Sanaa, capitale dello Yemen. In questo passaggio suggestivo tra le case, delle figure di donne camminano, avvolte nelle vesti nere, sempre di spalle; solo un uomo si dirige verso la telecamera, solamente il suo volto è visibile. L'artista ha lavorato sulla temporalità rallentando l'immagine e ha moltiplicato le presenze femminili rendendole man mano sempre più evanescenti.

Per informazioni:

info@mostrainvideo.com

www.mostrainvideo.com